// GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 11 GIUGNO — NUM. 135

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Ieri, poco dopo le ore sei del pomeriggio, giungeva in Roma S. M. la Regina Pia di Portogallo, accompagnata dalle LL. AA. RR. i Principi Carlo ed Alfonso, suoi figli.

Le LL. MM. il Re e la Regina la ricevevano alla stazione della ferrovia, ove erano pure ad ossequiarla le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, i Ministri Segretari di Stato, la Casa militare e civile di S. M. il Re, le Dame d'onore di S. M. la Regina e le Autorità sì civili che militari della città e provincia di Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato venne letta in primo luogo una proposta di legge del deputato Casati e di altri, ammessa dagli Uffizi, e diretta ad aggregare il comune di Brugherio al mandamento di Monza; fu convalidata l'elezione del signor Fabrizio Colonna a deputato del 1° Collegio di Roma, contro la quale parlò il deputato Coccapieller; fu approvato a scrutinio segreto il disegno di legge inteso a modificare la legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, e venne svolta dal deputato Bonomo la sua interrogazione sulla ferrovia diretta Roma-Napoli, a cui rispose con dichiarazioni il Ministro dei Lavori Pubblici.

Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, a cui presero parte i deputati Sanguinetti, Nervo, Maggi, Caperle, Peruzzi, il relatore Luzzatti e il Ministro delle Finanze.

Infine, preso atto della demissione data dal deputato Coccapieller, fu dichiarato vacante un seggio del 1° Collegio di Roma.

S. M., *con decreto del 10 giugno corrente, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, sopra deliberazione del Consiglio del* **R. Ordine del Merito civile di Savoia**, *ha nominati cavalieri dello stesso Ordine i signori:*

Cav. Andrea Maffei, senatore del Regno;
Cav. Giacomo Favretto, pittore;
Cav. Felice Casorati, professore di calcolo differenziale ed integrale nella R. Università di Pavia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Sommaruga Luigi, commissario alle visite doganali.
Daneri Cesare, id. alle scritture id.
Jehan Eugenio, id. id. id.
Nicola Francesco, id. alle visite id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1329** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1881, n. CL, col quale fu nominato commissario governativo per la liquidazione della Cassa di risparmio di Itri il signor Silvio Abbondati, ragioniere della Prefettura di Caserta;

Considerato che il signor Silvio Abbondati ha dovuto rinunciare al detto incarico essendo stato traslocato ad altra Prefettura;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del signor Silvio Abbondati è nominato commissario governativo per la liquidazione della Cassa di risparmio di Itri il signor avvocato Alfonso Murolo, sottosegretario presso la Sottoprefettura di Gaeta in Formia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1340** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 3ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle Ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni comuni della già Società delle ferrovie suddette divennero debito dello Stato, in conseguenza di che la precitata legge dell'8 marzo 1874 è applicabile anche a questi titoli;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° marzo a tutto il mese di aprile 1883 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione num. 4153 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 100,895, dei quali, *uno* con decorrenza dal 1° ottobre 1882; *trecentotre* dal 1° gennaio 1883; *quarantanove* dal 1° aprile detto anno, e *tremilaottocento* dal 1° luglio stesso anno, e che in correspettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 per cento di lire 99,565, con decorrenza dal 1° luglio 1883, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma di lire 2653 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883, in aumento ai capitoli 1 e 106, ed in diminuzione ai capitoli 7 e 8;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare e annullare, tenendone vivi i numeri d'inscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N.	298	Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di . . . . L.	4470
»	1	Obbligazione del prestito ex-pontificio 1860-1864, 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1882, per l'annua rendita di . . . . »	50
»	49	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount), 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1883, per la complessiva annua rendita di . . . »	1225
»	5	Obbligazioni dei canali Cavour, 6 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, per la complessiva annua rendita di »	150
»	3800	Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, 5 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1883, per la complessiva annua rendita di . . . . »	95,000
N.	4153	L.	100,895

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire 99,565 (lire novantanovemila cinquecentosessantacinque), con decorrenza dal 1° luglio 1883.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1883 sarà aumentato della somma di lire 49,782 50 (lire quarantanovemila settecentottantadue e centesimi cinquanta), per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1884, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 106 del detto bilancio di prima previsione di lire 2653 75 (lire duemilaseicentocinquantatre e centesimi settantacinque), per prorata d'interessi convenuti con le parti dalla decorrenza della rendita assegnata in cambio fino a tutto giugno 1883.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, art. 10, del bilancio di prima previsione della spesa del Tesoro dell'anno 1883, sarà diminuito di lire 50 (lire cinquanta), per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1883, per l'obbligazione del prestito ex-pontificio 1860-1864.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 11, del detto bilancio, sarà diminuito di lire 612 50 (lire seicentododici e centesimi cinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1883, per le quarantanove obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 3, del detto bilancio, sarà diminuito di lire 150 (lire centocinquanta), per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884, per le cinque obbligazioni dei canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 8, art. 4, del detto bilancio, sarà diminuito di lire 47,750 (lire quarantasettemila settecentocinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° gennaio 1884, per le tremilaottocento obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 19, del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire 4470 (lire quattromilaquattrocentosettanta), per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1883 e 1° gennaio 1884, per le duecentonovantotto obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

PROSPETTO *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° marzo a tutto il mese di aprile 1883.*

RENDITE DEI DEBITI REDIMIBILI DELLO STATO PRESENTATE ALLA CONVERSIONE				CONSOLIDATO 5 PER CENTO DA DARSI IN CAMBIO		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane	298	4,470 »	1° gennaio 1883	4,470 »	1° luglio 1883	2,235 »	295 02	1,939 98
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64	1	50 »	1° ottobre 1882	50 »	Id.	37 50	4 95	32 55
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount)	49	1,225 »	1° aprile 1883	1,225 »	Id.	306 25	40 43	265 82
Obbligazioni dei Canali Cavour	5	150 »	1° gennaio 1883	150 »	Id.	75 »	9 90	65 10
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba	3,800	95,000 »	1° luglio 1883	93,670 »	Id.	»	»	»
	4,153	100,895 »		99,565 »		2,653 75	350 30	2,303 45

Roma, il 17 maggio 1883.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Num. **DCCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 3 febbraio 1883, pubblicato il 19 stesso mese, per gli atti del notaio Angelo Marchi, in Firenze, del fu comm. prof. Angelo Vegni, defunto in Firenze il 18 febbraio 1883;

Vista la domanda degli esecutori testamentari nominati dal suddetto defunto per la costituzione in Ente morale dell'Istituto chiamato erede dal testatore col titolo di *Istituto Vegni* (Scuola pratica di agricoltura nell'azienda agraria), sotto la direzione, amministrazione e rappresentanza dell'ingegnere Vannuccio Vannuccini, designato a tale ufficio dal testatore medesimo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'*Istituto Vegni* (Scuola pratica di agricoltura nell'azienda agraria), chiamato erede dal defunto commendatore professore Angelo Vegni, col testamento del 3 febbraio 1883, pubblicato il 19 successivo, per gli atti del notaio Angelo Marchi, di Firenze, sotto la direzione, amministrazione e rappresentanza dell'ingegnere Vannuccio Vannuccini, è costituito in Ente morale.

Art. 2. Il suindicato rappresentante dell'Istituto è autorizzato ad accettare, nell'interesse dell'Ente suddetto, la eredità deferitagli in virtù delle citate disposizioni testamentarie, e coerentemente alle facoltà conferitegli dal testatore è incaricato di presentare, entro il più breve termine che gli sarà possibile, alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la nota del prefetto di Novara circa lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Piedicavallo per diverse irregolarità accertate da una inchiesta, in alcuna delle quali sarebbe anche impegnata la responsabilità personale degli amministratori;

Vista la relativa deliberazione 14 marzo 1883 della Deputazione provinciale;

Visto il parere 27 aprile 1883 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione dell'Asilo infantile di Piedicavallo è sciolta, e la interinale gestione del pio Istituto è affidata ad un Regio commissario straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con l'incarico di fare quant'occorra nell'interesse dell'Istituto medesimo, e di provvedere quindi alla ricostituzione dell'Amministrazione normale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1373** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento, assegnati al Collegio di Parma, n. 89;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Parma, num. 89, è convocato pel giorno 1° luglio prossimo venturo affinchè proceda all'elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. GIANNUZZI-SAVELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

Nello intento di eliminare alcuni ostacoli che si oppongono alla diffusione in Italia di stabilimenti industriali per la fabbricazione dello zucchero, questo Ministero ha deliberato di aprire un concorso per due posti di studio all'estero, da conferirsi a giovani ingegneri che desiderano acquistare speciali e compiute notizie teoriche e pratiche per la direzione degli stabilimenti anzidetti.

Per essere ammesso al concorso è necessario il diploma di ingegnere civile od industriale.

Il concorso avrà luogo per esame; sarà però tenuto conto dei titoli. Le prove saranno scritte ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

1. Meccanica applicata alle macchine;
2. Disegno industriale;
3. Costruzioni;
4. Chimica tecnologica;
5. Chimica analitica nei suoi rapporti con l'industria dell'estrazione dello zucchero;
6. Lingua francese o tedesca.

Coloro che vinceranno il concorso riceveranno dal Ministero di Agricoltura lire 200 mensili per la durata di due campagne di fabbricazione dello zucchero, le spese di viaggio di andata e ritorno dal luogo di destinazione, e lire 500 per un viaggio di istruzione fatto nello intento di visitare le più rinomate fabbriche.

Il luogo di destinazione può essere il Belgio, la Francia o la Germania.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 giugno 1883, insieme al succinto indirizzo del concorrente, e contenere i documenti richiesti dal presente avviso.

Con speciale avviso sarà indicato il giorno ed il luogo degli esami.

Roma, 21 maggio 1883.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 agosto 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione, da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 16 maggio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 6 aprile 1883 e registrato a Torino il 15 maggio successivo, n. 9156, vol. 158, atti privati, la *The Edison Electric Light Company of Europe Limited a New-York* ha ceduto e trasferito alla *Compagnie Continentale Edison (Société Anonyme)*, con sede in Parigi, tutti i diritti che le spettano sulla privativa industriale conferitale con attestato del 23 giugno 1879, vol. XXII, n. 88, e per la durata di anni sei, a datare dal 30 medesimo mese, relativamente al trovato designato col titolo: *Perfectionnements apportés dans la production de l'électricité, dans la lumière électrique, ainsi que dans les machines et les appareils employés à ces effets.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 16 maggio 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 31 maggio 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di aprile	11	90530	46943	137473	15871	2272	13599
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	20	275516	125943	401459	53054	6899	46155
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660049	68811	591238
SOMME TOTALI	3519	3521120	1619191	5140311	728974	77982	650992

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di aprile	8,659,366 62	»	8,659,366 62	6,623,253 56	2,036,113 06
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	27,169,022 33	»	27,169,022 33	19,137,840 05	8,031,182 28
Anni precedenti	269,068,766 55	4,344,830 03	273,413,596 58	191,051,079 28	82,362,517 30
SOMME TOTALI	304,897,155 50	4,344,830 03	309,241,985 53	216,812,172 89	92,429,812 64

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di aprile	1979	862,852 28	3017	579,507 39	283,344 89
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	7742	3,415,469 14	5478	1,340,343 72	2,075,125 42
Anni precedenti.	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	9721	4,278,321 42	8495	1,919,851 11	2,358,470 31

Roma, addì 6 giugno 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Il prefetto presidente del Consiglio per le Scuole della provincia di Terra di Lavoro,

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semi-gratuiti di nomina governativa nei Convitti Nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per tre posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale Giordano Bruno il giorno 23 luglio p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 16 di detto mese, dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-convitto predetto, le seguenti carte:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e la età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di aver compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondarii classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. I posti saranno conferiti a quei concorrenti che avranno ottenuto i migliori punti e non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, 17 maggio 1883.

Il Prefetto Presidente
SORAGNI.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

Giusta le disposizioni approvate col R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si rende noto che col giorno 2 luglio prossimo venturo avrà principio presso quest'Accademia la sessione d'esami per gli aspiranti d'ambo i sessi che domandano di ottenere la patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le domande dovranno essere presentate all'ufficio della presidenza non più tardi del giorno 28 giugno p. v., corredate di un certificato degli studi fatti e dei seguenti attestati:

a) Attestato di nascita, da cui risulti avere il candidato compiuto il ventesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Gli aspiranti si troveranno, alle ore 8 antimeridiane del suddetto giorno 2 luglio, nell'ufficio della presidenza.

Gli esami saranno dati da una Commissione, presieduta dal presidente dell'Accademia, a norma del programma esposto nella circolare 19 luglio 1869, n. 254, e del regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consteranno delle seguenti prove:

1. Misurare e disegnare le proiezioni e le sezioni di una macchina;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso;
3. Schizzare dal vero qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno;
4. Esame verbale, il quale comprenderà:
   a) Le costruzioni grafiche del disegno geometrico;
   b) Il metodo delle proiezioni;
   c) Le sezioni piane e le intersezioni dei solidi.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani dell'ispettore economo una tassa di lire venticinque.

A questa sessione potranno presentarsi a ripetere un parziale esame quelli fra i candidati che nella precedente non superarono in una materia la prova.

Milano, 14 maggio 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.
Il Segretario: F. SEBREGONDI.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 2 al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali e in una proporzione assegnata;
3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel

quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 ant. del giorno 2 luglio prossimo venturo, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25, e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una, da munirne la patente.

Napoli, addì 23 maggio 1883.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrive l'*Indépendance Belge* che il governo rumeno ha effettivamente incaricato il principe Giovanni Ghika di rimettere al governo britannico la sua risposta alla nota di lord Granville, concernente le decisioni della Conferenza danubiana. Il principe Ghika nel recarsi a Londra ha fatto sosta a Vienna.

E da questa città il corrispondente del *Times* comunica telegraficamente a questo giornale alcuni ragguagli sul documento di cui è latore il principe. La risposta del gabinetto di Bucarest non respingerebbe, secondo questo corrispondente, le decisioni della Conferenza di Londra così categoricamente come si era fatto presentire. Pure contenendo una risoluta rivendicazione dei diritti della Rumenia, la risposta non escluderebbe l'eventualità di nuovi negoziati, anzi suggerirebbe l'apertura di trattative per un accordo.

Fu già annunziato, tempo fa, che gli inglesi hanno preso possesso di tutto il litorale che si estende tra la loro colonia di Sierra Leona e la repubblica d'Iberia.

Un telegramma spedito allo *Standard* annunzia ora che parecchi capi indigeni di quei paraggi, alla testa di circa ottomila uomini armati, hanno aperto le ostilità contro gli inglesi, ed hanno già devastati parecchi dei loro stabilimenti. Due città e parecchi villaggi sono stati incendiati.

L'amministratore di Sierra Leona, signor Pinkett, è giunto a Sherbro il 16 maggio con due batterie di razzi ed un centinaio di constabili, i quali, assieme a 60 uomini del 2° reggimento delle Indie occidentali, l'equipaggio di un piccolo stazionario a vapore e la guarnigione di Sherbro, composta di circa 60 uomini, costituiscono le sole forze di cui esso possa disporre.

Il corrispondente dello *Standard* teme che queste forze non siano sufficienti per far fronte agli indigeni.

L'*Imparcial* ed altri giornali di Madrid, commentando la spedizione francese al Tonkino, esprimono delle inquietudini sulla sorte delle importanti missioni cattoliche fondate in quel paese da una trentina d'anni da monaci spagnuoli. Le missioni contano più di 250 mila cristiani, ed i loro stabilimenti sono assai prosperi.

Questi giornali aggiungono che, se la Francia vittoriosa rispetterà i diritti acquisiti dai missionari spagnuoli in virtù di trattati, il Tonkino, in potere della Francia, sarà più utile all'umanità ed alla civiltà che in potere di Tu Duc e dei suoi mandarini, e che per conseguenza la Spagna non vedrebbe nell'occupazione del Tonkino, da parte dei francesi, una minaccia per i suoi possedimenti nello estremo Oriente.

Si scrive poi da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che nei circoli ufficiali di quella capitale non si considera come probabile una guerra tra la Francia e la China.

« Durante le sue guerre coll'Inghilterra, colla Francia e colla Russia, scrive il corrispondente, la China ha fatte delle durissime esperienze, e non sarebbe in grado di resistere, con probabilità di successo, ad una potenza militare di primo ordine quale è la Francia, sebbene le sue risorse militari e navali siano notevolmente migliorate. Di più, gli amici della China in Europa la esortano ad astenersi da una guerra che recherebbe un sensibile pregiudizio al commercio europeo.

« Quanto all'atteggiamento dell'Inghilterra, si crede che questa potenza non desideri che i francesi si impadroniscano del Tonkino, ma che essa adotterà la stessa linea di condotta come al Madagascar. Si aggiunge che l'Inghilterra si varrà della sua influenza a Pekino per calmarvi l'irritazione. »

I giornali inglesi annunziano che l'Associazione degli armatori e dei negozianti inglesi ha presentata al ministro degli esteri, lord Granville, una memoria sull'escavazione di un secondo canale di Suez.

Dopo aver esposto la grande importanza che ha per il commercio il canale di Suez, gli autori della memoria dicono che il canale attuale è insufficiente, e che è necessario di costruire un nuovo canale, amministrato nell'interesse generale della navigazione e del commercio.

« Questo secondo canale, dicono gli armatori, deve essere costruito con capitali inglesi, perocchè i legni inglesi, che passano per il canale esistente, rappresentano un tonnellaggio di quattro quinti di tutto il traffico attuale, e, d'altra parte, l'atteggiamento della Compagnia di Suez diventa ognor più pregiudizievole al commercio inglese.

« Gli autori della memoria contestano a questa Compagnia il diritto esclusivo di possedere una comunicazione marittima tra il golfo di Pelura e la baia di Suez, e dimandano l'appoggio del governo inglese nella questione dell'escavazione di un nuovo canale con capitali inglesi. »

Si ha per telegrafo da Madrid, 6 giugno, che nella seduta della Camera dei deputati di quel giorno il ministro delle finanze ha dichiarato che la Spagna non contrarrà prestiti per l'esecuzione dei lavori pubblici. Aggiunse il ministro che l'equilibrio del bilancio era assicurato per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri.

Secondo il progetto sottoposto in questo momento al Landtag, gli affari religiosi in luogo di essere trattati per

via diplomatica ridivengono una questione puramente interna, che sarà risoluta dal Parlamento del Regno.

« Il principe di Bismarck, così i *Débats*, vuole accordare spontaneamente per legge concessioni più importanti di quelle che egli aveva promesse alla Santa Sede in ricambio del riconoscimento definitivo del diritto di *veto* rivendicato dallo Stato sulle nomine ecclesiastiche.

« A termini del progetto di legge i vescovi sono dispensati dal notificare alle autorità secolari le nomine dei curati, i quali non sono incaricati a titolo inamovibile della amministrazione delle parrocchie, e di tutti i preti le funzioni dei quali debbono avere soltanto carattere interinale.

« Questa disposizione permetterà alla autorità vescovile di provvedere col mezzo di vicari, di cappellani e di delegati temporanei al servizio del culto nelle parrocchie nelle quali le sarebbe impossibile di nominare un curato regolare senza assoggettarsi alle prescrizioni delle leggi di maggio sul diritto di controllo dello Stato.

« Un'altra disposizione del progetto annulla le penalità incorse da quei sacerdoti i quali celebravano messa o amministravano i sacramenti nelle parrocchie in cui l'esercizio del culto era proibito.

« Finalmente, la competenza della Corte incaricata di statuire sugli affari ecclesiastici viene limitata più che non fosse in passato.

« Come si vede, dicono i *Débats*, il progetto non toglie ancora di mezzo tutte le difficoltà suscitate dal Kulturkampf; ma esso torrà al partito del centro i mezzi di propaganda elettorale che gli venivano dalla sospensione del culto cattolico in una parte del territorio prussiano. »

In risposta ad una lettera di felicitazioni che gli venne diretta dai delegati dell'Associazione centrale dei fabbricanti di lana riuniti a Chemnitz, il principe di Bismarck ha inviato ai medesimi una lettera, nella quale parla della sua grande soddisfazione per vedere che la politica doganale inaugurata nel 1873 incontra da parte degli interessati un favore ognora crescente.

Aggiunge il principe di Bismarck che dal giorno in cui le classi operaie avranno riconosciuto tutto l'alto significato di quella riforma economica, rendendosi ben conto che le classi operaie costituiscono i cinque sesti della popolazione intera dell'impero, la influenza della riforma medesima reagirà sulla legislazione del paese con grande vantaggio della maggioranza.

Telegrafano da Costantinopoli che la relazione della Commissione delle riforme che fu, come già venne annunziato, sottoposta alla sanzione del sultano conchiuse proponendo: 1° un certo decentramento e la estensione dei poteri del governatore; 2° la destinazione di una parte delle entrate provinciali a lavori di utilità pubblica; 3° il riordinamento della gendarmeria per meglio assicurare l'ordine e la sicurezza, e 4°, finalmente, per quello che concerne le popolazioni armene, lo sviluppo dei loro privilegi particolari e della loro partecipazione alla amministrazione interna delle provincie da esse abitate.

La Porta, aggiunge il corrispondente, dovrebbe poi occuparsi di mettere le attribuzioni del grande Consiglio nazionale armeno in armonia colle modificazioni che il governo russo avrebbe la intenzione di introdurre nella organizzazione diocesana del clero armeno che vige nelle provincie limitrofe alla Turchia.

A Firenze, nella grave età di 75 anni, cessò di vivere il senatore e professore ATTO VANNUCCI, bibliotecario della Magliabecchiana e professore di letteratura latina in quello Istituto di studi superiori, che per patriottismo non fu a nessuno secondo, e che fu eminente storico, letterato ed educatore.

Nato a Tobbiano, nel Pistoiese, nel 1808, Atto Vannucci, che era già noto al mondo letterario per gli *Studi sulla letteratura latina*, in cui rivelò la potenza del suo ingegno, nel 1848 fu eletto deputato al Parlamento toscano.

Dopo la battaglia di Novara, Atto Vannucci andò esulando in Isvizzera, in Francia, nel Belgio e in Inghilterra, e dovunque tenne alto ed onorato il nome italiano.

Ritornato in patria dopo il 27 aprile 1859, Vittorio Emanuele lo nominava senatore del Regno l'otto ottobre 1865.

La *Storia dell'Italia antica*, i *Martiri della libertà italiana*, la sua edizione dei classici, i suoi studi sui proverbi, ed altre molte opere, fra le quali non debbonsi dimenticare i *Ricordi della vita di G. B. Niccolini*, fanno imperitura la memoria del grande patriota e dell'illustre scrittore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Discussione della dotazione conferita all'ammiraglio Seymour. — Avendo Churchill accusato il kedivè di essere stato autore dei massacri di Alessandria, onde compromettere Araby pascià, Gladstone e Dilke difendono il kedivè, respingendo simile calunnia; Gladstone dichiara inoltre che egli non intende intervenire nel processo di Suleyman-Sami, principale promotore dei massacri.

La discussione fu lunga e vivissima.

CATTARO, 9. — I Malissori, sopraffatti, hanno battuto in ritirata; i loro villaggi sono stati incendiati.

Hafiz pascià è atteso a Scutari con quindici battaglioni.

FIRENZE, 9. — Il senatore Atto Vannucci è aggravatissimo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9. — Suleyman-Sami è stato impiccato sulla piazza dei Consoli.

GENOVA, 9. — S. M. la Regina di Portogallo è arrivata. La via Balbi è imbandierata e tutto è disposto per l'illuminazione di stasera.

Una compagnia di fanteria fa servizio d'onore.

Nel pomeriggio le autorità governative e cittadine si recheranno a ossequiare S. M. e le offriranno un bouquet.

SHANG-HAI, 8. — Tricou è arrivato ieri e conferì oggi con Li-Hung-Chang, che è munito di pieni poteri.

Tricou resterà qui alcuni giorni.

Bourée, giunto a Shang-Hai, ripartirà il 13 per la Francia.

COSTANTINOPOLI, 10. — È smentita la notizia della dimissione di Aleko pascià; però la Porta lo ha invitato a recarsi a Costantinopoli.

MADRID, 10. — Vi furono ripetuti terremoti nella provincia di Valenza.

PORTO-SAID, 9. — Giunse oggi il vapore *Iniziativa*, della Compagnia Raggio, e prosegue pel Mediterraneo.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il giorno 8 corrente, scrive la *Perseveranza* del 10, cessava di vivere a Milano il nobile sacerdote don Pietro dei Medici di Novate, cavaliere del S. M. Ordine Gerosolimitano, che per ventisette anni prestò servizio presso l'Opera pia di S. Corona, e che con sua benefica disposizione testamentaria nominava erede della sua sostanza, ammontante a circa lire centosettantamila, l'Ospedale Maggiore di Milano, coll'onere di alcuni legati a favore di persone di sua famiglia ed Istituti cittadini.

La pesca dei tonni. — Leggiamo in data del 9 nella *Gazzetta di Genova*:

Un nostro telegramma di ieri da Carloforte ci annunzia che fu fatta mattanza a Portoscuso di 1350 tonni, ad Isola Piana di 1000 e a Portopaglia di 150, in maggioranza di piccola dimensione.

Altro nostro telegramma d'oggi da Trapani ci annunzia che fu fatta ieri mattanza a Formica di 919 tonni, a Favignana di 250 ed a Bonagia di 201.

Eroismo di una fanciulla. — L'altro giorno, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 10, essendo caduto nel Rivo degli Scudi a San Martino il fanciullo Lodovico Mazziol, d'anni 7, una ragazza di 16 anni, certa Ester Buranelli, gettavasi nel canale per salvarlo; ma le di lei forze non corrispondevano all'impeto del cuore nobile e generoso, e quindi stava essa pure per affogare, vittima del suo eroismo. Due facchini, certi Bindoni Luigi e Boccassini Luigi, giovanissimi entrambi, si slanciarono nell'acqua e trassero in salvo l'animosissima ragazza ed il fanciullo.

Vi è chi sostiene che la Buranelli si è gettata dal balcone, avendo essa visto da colà il fanciullo che affogava.

Gara di piccioni viaggiatori. — Verso la metà del corrente mese, scrive l'*Italia Militare* del 10, per cura di alcuni allevatori colombofili modenesi, avrà luogo una gara di piccioni viaggiatori da Fenestrelle a Modena.

Sappiamo che il Ministero della Guerra, nello intento d'incoraggiare l'allevamento dei piccioni viaggiatori, che possono utilmente essere adoperati in guerra, ha destinato un premio per quella gara, consistente in una medaglia d'oro.

Questa medaglia, coniata dalla Regia zecca di Roma, è pregevole lavoro del cav. Speranza.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di aprile:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 17 di cui non si ebbero più notizie, furono 113, vale a dire: 7 tedesche, 12 americane, 44 inglesi, 2 danesi, 2 spagnuole, 12 francesi, 2 greche, 4 olandesi, 11 italiane, 9 norvegiane, 3 portoghesi, 4 russe ed una svedese.

Le navi *a vapore*, comprese 6 di cui non si ebbero più notizie, furono 23, cioè: una tedesca, una americana, 12 inglesi, una chilena, una francese ed una svedese.

Decessi. — L'*Unione* di Perugia annunzia la morte dell'egregio letterato professor Giuseppe Pennacchi, rettore dell'Università di Macerata.

— Nella villa Vecchione a San Giorgio a Cremano, presso Napoli, cessava di vivere Alessandro Castellani, archeologo ed orafo valentissimo, che fece rifiorire in Roma, sua città natale, l'orificeria artistica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Nella quale si parla di molte cose e di alcune altre ancora.

Purtroppo in questo basso mondo tutte le cose hanno il loro fato. Che ne è egli mai avvenuto del vecchio teatro Quirino reso così illustre dalle accademie del baritono Laici e dalle composizioni coreografiche della mima Pedoni? Dov'è andato a disperdersi quel pubblico scapigliato, rumoroso, turbolento, che amava tanto di mescolar le sue apostrofi alla prosa degli attori? Che ne hanno fatto di quelle vecchie tavole gloriose sulle quali profusero tanto sangue gli inumani personaggi evocati dalla cruenta fantasia di Ulisse Barbieri?

Ahi! tutte queste oramai non sono più che memorie del tempo passato. A ricordare oggi il vecchio Quirino par quasi di ripensare ad una leggenda di altri secoli. Rinnovellato in più perfetta forma anco il Quirino si è messo in riga coi teatri a modo. Oggi esso fa concorrenza al Valle, all'Umberto, al Costanzi, all'Argentina; ed è bastato che la Compagnia Pasta venisse a piantarvi le sue tende per farne immediatamente il ritrovo della società eletta di Roma.

Ottima idea, in realtà, quella del Pasta di aver prescelto il Quirino. Roma, fra le tante cose di cui manca, ha mancato purtroppo finora anco di un teatro di prosa per la stagione estiva. L'Umberto I, dopo che l'han ridotto a ippodromo, non è più asilo possibile per la commedia. Vi hanno messo un palcoscenico e lo hanno deturpato. Aggiungete il colore della sala che dà a tutto l'ambiente, già troppo vasto per la prosa, un'intonazione triste. Aggiungete poi i difetti di sonorità, per modo che in alcuni punti della platea si riesce appena a raccapezzar parola di quello che dicono gli attori, mentre in altri l'eco ripete le frasi con tale aumento di intensità che in capo a un quarto d'ora se ne esce colla testa intronata. Il Costanzi è troppo vasto; il Manzoni è troppo lontano. Il Quirino invece ha requisiti eccellenti, principalissimo fra tutti quello di esser situato in luogo centralissimo, a pochi passi da piazza Colonna, che è quanto dire proprio nel cuore di Roma. La sala, se vogliamo, non è un capolavoro di eleganza architettonica, ma ha il merito di esser comoda, raccolta, gaia, simpatica. C'è una sonorità giusta, molta luce, e quel che importa più di tutto c'è il vantaggio grandissimo di poter fumare. D'estate il fumare in teatro è una necessità. Fumare e star freschi. Nessuno ha mai pensato ancora all'influenza che può avere il fumo sull'avvenire dell'arte drammatica italiana!

Così era destinato che il Quirino, dopo tante vicende subìte, finisse per diventare durante l'estate il nostro maggior teatro di prosa, e per accogliere, in questo mese di giugno, la Compagnia Pasta sulle sue scene. E con questo è detto tutto. Fra le ottanta Compagnie drammatiche di cui va superba l'arte rappresentativa italiana, tutti sanno ormai a quante si riducano quelle che meritano realmente di chiamarsi tali. Del raro numero una è appunto la Compagnia Pasta, e, se stasse a dirlo a me, io son d'opinione che riguardo al complesso degli artisti essa non troverebbe chi potesse starle a competenza anco fra le principali.

Del resto sembra che di questa opinione siasi dichiarato anco il pubblico romano, presso il quale ha incontrato subito così viva simpatia. Io stesso, fino dall'anno scorso

ho dovuto rilevare con quali eccellenti criterii il Pasta avea formato il suo nucleo artistico, ed ora mi piace di constatare che essendosi egli trovato recentemente costretto a modificare il suo personale, l'ha fatto in modo che malgrado la perdita del Reinach, passato nelle file della Compagnia Romana — perdita alla quale non era punto facile sopperire — allo stringer dei conti egli n'ha saputo ritrarre assai più vantaggio che danno.

Intanto, a cercare in tutta l'arte italiana non c'era che la Guidantoni la quale avesse potuto sostituire degnamente il posto lasciato vuoto dalla Falconi. A rimpiazzare lo Zoppetti nessuna scelta potea esser migliore di quella del Garzes, il quale, sotto la scuola eccellente del povero Bellotti-Bon, s'è fatto oggi uno dei migliori brillanti che abbiamo. Se il Colonnello non è all'altezza del Reinach, pure è un giovane intelligentissimo e che possiede eccellenti attitudini delle quali bisogna tenere buon conto. Ha la figura elegante, la dizione perfetta, il gesto correttissimo. In quanto poi alle parti secondarie che erano già ottime e numerose fino dall'anno scorso, adesso sono state migliorate per modo che sotto questo rapporto la Compagnia Pasta non ha da temere confronti. Quasi tutti i *ruoli* più importanti sono raddoppiati: cosa insolita per le nostre Compagnie, tant'è vero che la stessa Compagnia permanente, la quale avrebbe dovuto servire come modello a tutte le altre, tolte quelle sei o sette personalità artistiche che è riuscita a raccogliere, nelle parti secondarie non ha proprio valore alcuno.

E questo spiega come mai la Compagnia Pasta abbia incontrato dovunque favore, e come nell'attuale ruina essa sia fra le tre o quattro che riescono a tenersi vantaggiosamente in piedi. Il segreto è questo: che il pubblico va in teatro assai più volentieri quando è certo di assistere ad una commedia ben rappresentata, che non quando si tratti di andare ad applaudire in una data parte la tale attrice ed il tale attore.

Da molti si è detto che una delle ragioni principali per cui il nostro pubblico si è allontanato dal teatro di prosa è a ricercarsi nella scarsezza dei lavori nuovi. Certo un lavoro nuovo, se buono, non foss'altro a titolo di curiosità, richiama gente in teatro anche con una Compagnia men che mediocre. Ma non bisogna poi esagerare troppo, e tanto è vero che il merito degli artisti può bastare di per se stesso ad assicurare, anco finanziariamente, il successo di una Compagnia, e che quella del Pasta, per esempio, ha incontrato subito il favore del pubblico, ad onta di una mancanza quasi assoluta di nuovità. Del resto tutto il male non vien per nuocere, e se questa sosta nella produzione drammatica varrà a persuadere i nostri artisti che essi debbono fare ormai assegnamento sulle loro forze, se essa li indurrà a dedicarsi allo studio dell'arte loro con un po' più di zelo che non abbiano fatto per il passato, un qualche vantaggio reale potremo dire d'averlo pure ottenuto. Troppe Compagnie in Italia, e troppo grande il numero degli attori mediocri. Una volta che sieno ridotti esclusivamente alle loro proprie forze, è necessario che la selezione avvenga, e l'arte se ne troverà migliorata.

Quest'anno poi la mancanza di lavori nuovi è quasi assoluta; e notisi che siamo d'estate, la stagione dell'anno la più propizia agli autori novellini, i quali — come le cipolline omonime — aspettano a uscir fuori dopo le annaffiature del maggio. Un tempo questi mesi eran fecondi di drammi sociali e di commedie in cinque atti. I genii destinati a restaurare la fortuna del teatro italiano, dopo essersi rassegnati a rimanere oscuri durante l'inverno, ai primi giorni d'estate si facevano un dovere di stendersi, come i panni di bucato, sotto il caldo raggio del sole. Pur troppo, a quanto pare, il sole degli anni scorsi deve averli scottati e inariditi. Adesso anco gli autori novellini sono rari e non v'è da maravigliarsene. L'esperienza li ha ammaestrati intorno alle vanità della vita. Un autore provetto come Achille Torelli fa un fiasco precipitoso a Bologna colla sua nuova commedia *Dalla radice al fiore*; il Montecorboli, che a Milano colla *Donna Lavinia* avea ottenuto un successo straordinario, trova altrove dei pubblici ribelli a quel primo verdetto. Appena appena riescono a salvarsi i lavori in un atto, i saggi di composizione scenica, destinati, ahi! pur troppo, a lasciare il tempo che trovano. Assolutamente il teatro italiano in questo momento è sotto una cattiva luna.

E di questi lavorini in un atto ce ne ha dato uno anco la Compagnia Pasta — *Mater amabilis*, del Martelli — un bozzetto in versi martelliani, di cui l'idea è stata suggerita dal *Cantico dei cantici* del Cavallotti, una cosettina graziosa, scritta senza pretese; ma nient'altro che una cosettina graziosa. Tuttavia è da tenersene conto, perchè in questi lavori del Martelli v'è la promessa del meglio, e l'attitudine scenica si rivela qua e là. Del resto finora la Compagnia Pasta non ci ha dato che commedie di repertorio, fra le altre l'*Odetta* e la *Straniera*, nelle quali la signora Annetta Campi ha avuto agio di mostrare tutta la sua valentia. È vero che l'*Odetta* del Sardou, rappresentata da lei, aveva tutte le attrattive di una nuovità, ed io debbo confessare che fra quante attrici ho inteso finora in questa parte m'è sembrato che la Campi sia quella che la rende con maggiore efficacia. Ad ogni modo merita d'esser considerata come una nuovità la bella commediola del Rosier *Bruto, sciogli il cane*, e che il pubblico romano non conosceva, sebbene sia stata scritta quasi quarant'anni addietro. La traduzione è stata fatta da Yorick, e non v'è bisogno di aggiungere che è una delle poche traduzioni eccellenti che si abbiano di lavori francesi. È certo che per i pubblici italiani quella commedia sarà una sorpresa. È di là infatti che il Sardou ha tolto e l'argomento, e la favola, e i personaggi, e le situazioni principali del suo *Divorziamo*? Egli insomma non ha fatto altro che prendere tale e quale la commedia del Rosier e darle una forma più moderna. Vi ha aggiunto di suo l'atto della cena fra marito e moglie e tutto il pepe ed il sale del dialogo, che nella commedia del Rosier risente il gusto di quarant'anni addietro. Del resto questo è nelle abitudini del Sardou, il quale è anzitutto un grande assimilatore.

La venuta al Quirino della Compagnia Pasta ha distolto

un po' il pubblico dall'anfiteatro Umberto, dove la Compagnia Morelli continua le sue rappresentazioni. Roma, è inutile illudersi, non è città che offra pubblico sufficiente per due teatri di prosa. Quando due Compagnie si ritrovano ad agire contemporaneamente, avviene che una sola fa buoni affari, oppure li fanno cattivi tutte e due. Ed ora che il Quirino si è aperto alla prosa, è certo che esso ha troppi vantaggi sull'anfiteatro Umberto, per non attrarre di preferenza il pubblico, anco astrazion fatta dal merito artistico delle due Compagnie.

Del resto, anco all'Umberto, nuovità nessuna, eccetto una commediola in un atto del Montecchi, *Tentazioni*, la quale ha avuto l'altra sera un successo molto contrastato. Pel momento, la Compagnia Morelli annunzia una commedia in quattro atti del Monnosi, *Fante di spade*, e sarà, pare, la nuovità più importante che verrà data in questo mese. Il Monnosi ha già scritto pel teatro, con esito abbastanza felice. Avrà anco questa volta un successo? Noi glielo auguriamo.

Intanto ferve fra gli scrittori di cose teatrali la polemica sui provvedimenti da prendere per rialzare le condizioni dell'arte drammatica italiana. Parmenio Bettòli, autore non certo fra gli ultimi nostri, incolpa al solito la concorrenza dei lavori francesi come causa prima della scarsità attuale della produzione italiana, e propone come rimedio di colpire con una tassa tutti i lavori francesi che verranno rappresentati in Italia. Io ho già discorso a lungo altre volte su questo argomento della concorrenza francese, per tornare oggi a ripetere le solite cose. In fondo in fondo ho paura che anche il Bettòli non sia convinto di quello che dice. Non è la protezione che può dare davvero all'Italia quegli scrittori drammatici dei quali essa lamenta la mancanza. Non sarà la protezione che indurrà i pubblici italiani a correre ad applaudire delle commedie mediocri pel solo fatto che esse sono state scritte da autori italiani. D'altra parte non mi sembra che, nelle condizioni attuali, gli autori italiani abbiano davvero nessuna ragione di lamentarsi. Non c'è produzione letteraria, per quanto valore abbia, la quale procuri all'autore il guadagno che può dare una commedia mediocre. Gli stessi lamenti che si fanno pel teatro, si potrebbero muovere con maggior ragione riguardo al romanzo, alla critica, alla scultura, alla pittura. Ah! se ne persuada Parmenio Bettòli, non saranno i dazi protettori quelli che ci procureranno la gloria di un'arte nazionale.

G. L. PICCARDI.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 giugno 1883.

In Europa pressione abbastanza regolare, fuorchè al nord-ovest. Centro Svezia 755; Valenzia 765.

In Italia nelle 24 ore venti abbastanza forti di libeccio qua e là; qualche temporale e pioggerella al nord; barometro alquanto salito.

Stamane cielo coperto al centro, piovoso a Forlì ed Urbino, sereno al sud; alte correnti da SW ad W; venti meridionali sensibili qua e là; barometro variabile da 760 a 763 dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa dell'alto Tirreno e ligure.

Probabilità: qualche temporale nella valle del Po; cielo vario altrove.

Roma, 10 giugno 1883.

Basse pressioni (756) sulla Polonia, ed alte (765) in tutto l'occidente d'Europa.

In Italia pressioni uniformi tra 760 e 762.

Ieri temporali e pioggie leggiere nell'alta Italia.

Stamane tempo generalmente bello e calmo.

Probabilità: venti deboli o freschi da ponente; qualche temporale nell'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	23,8	12,8
Domodossola	sereno	—	24,1	10,7
Milano	sereno	—	26,0	13,4
Verona	sereno	—	27,0	16,8
Venezia	1/4 coperto	—	24,7	18,7
Torino	1/2 coperto	—	24,7	13,5
Alessandria	1/2 coperto	—	25,2	15,0
Parma	1/4 coperto	—	26,7	15,5
Modena	nebbioso	—	27,6	16,5
Genova	3/4 coperto	mosso	22,7	17,0
Forlì	1/4 coperto	—	28,0	16,4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	28,4	17,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23,5	17,1
Firenze	1/2 coperto	—	27,7	14,9
Urbino	sereno	—	24,7	15,5
Ancona	sereno	calmo	27,0	19,8
Livorno	3/4 coperto	calmo	24,7	17.5
Perugia	1/4 coperto	—	24,8	14,7
Camerino	1/4 coperto	—	23,0	15,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	22,7	18,0
Chieti	sereno	—	25,2	16.4
Aquila	sereno	—	25,0	13,0
Roma	1/4 coperto	—	25,9	15,2
Agnone	sereno	—	24,2	12,6
Foggia	sereno	—	30,6	17,5
Bari	sereno	calmo	25,5	17,8
Napoli	sereno	calmo	25,7	16,2
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24,1	13,7
Lecce	sereno	—	27,5	18,7
Cosenza	sereno	—	30,4	14,6
Cagliari	sereno	calmo	27,0	16,0
Catanzaro	1/2 coperto	—	—	15,4
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	24.0	17,8
Palermo	nebbioso	calmo	27,0	15,1
Catania	sereno	calmo	28,0	19,1
Caltanissetta	sereno	—	28,4	15,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	17,2
Siracusa	sereno	calmo	30,3	19,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,6	761,7	761,8	761,0
Termometro	16,9	23,6	24,2	20,3
Umidità relativa	81	54	62	72
Umidità assoluta	11,68	11,62	13,81	12,71
Vento	calma	SSE.	calma	calma
Velocità in Km.	0,0	8,0	0,0	0,0
Cielo	coperto	coperto rare goccie	nembi e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,9; R. = 20,72 | Min. C. = 15,1; R. = 12,08.

Pioggia in 24 ore: un acquazzone.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,1	760,5	760,3	760,9
Termometro	19,0	26,0	25,6	20,4
Umidità relativa	68	48	50	80
Umidità assoluta	11,12	12,06	12,30	14,20
Vento	calma	calma	WSW.	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	16,0	0,0
Cielo	vario nebbia	cumuli sparsi	cumuli sparsi	sereno pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,5; R. = 21,20 | Min. C. = 15,2; R. = 12,16.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	93 15	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	540 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	438 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	854 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	482 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	509, 508	—	508 50	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 01
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 93 15 fine corr.
Banca Generale 540, 539 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 92 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 75.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita immobiliare.

Il sottoscritto avverte che dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, nell'udienza del 24 prossimo luglio, si procederà agli incanti per la subasta ordinata da detto Tribunale, in danno di Giuseppe Lucidi, con sentenza 20 febbraio ultimo, pel seguente fondo:

Tre vani a uso di botteghe a piano terra, nell'interno di Ferentino, sulla via Consolare, al civico num. 31-A-B-C, segnati in mappa Città al n. 713 1/2, confinanti Necci, Marchioni e De Andreis.

L'asta si aprirà sul prezzo offerto di lire 260.

Frosinone, 8 giugno 1883.

3309 Avv. Carlo Bianchini proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il procuratore legale signor Filizzola Francesco, esercente presso il Tribunale civile e correzionale del circondario di Lagonegro, nel dì primo febbraio 1883 ha depositato nella cancelleria del Tribunale medesimo la domanda documentata degli eredi del defunto notaro di Maratea, signor Vita Michele, deceduto al 9 settembre 1872, per ottenere lo svincolo della di lui cauzione, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno.

Rilasciato il presente a di lui richiesta per la convenevole pubblicazione.

Lagonegro, 17 febbraio 1883.

Il cancelliere del Tribunale
3085 A. Camprisi.

IL SINDACO
del comune di San Romano-Garfagnana.

(2ª *pubblicazione*)

Vannelli Domenico fu Giovanni Battista, sindaco del suddetto comune di San Romano, agli effetti di cui all'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, dichiara di avere smarrito la ricevuta di n. 40, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Massa, in data 20 giugno 1879, a nome di esso Vannelli Domenico del fu Giovanni Battista, nella sua qualità succitata, per la consegna di due certificati di annualità della Cassa Depositi e Prestiti, uno di n. 190, di lire 4 60, l'altro di n. 137, di lira 1 10, e di un vaglia del Tesoro per lire 65, da convertirsi in certificato nominativo di rendita di lire 10, come furono convertiti, intestato al comune di San Romano in Garfagnana.

San Romano, 22 maggio 1883.

Domenico Vannelli sindaco.

Io sottoscritto Pennacchi dottor Fedele, notaro residente ai Pianacci, comune di Villa Collemandina, inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Castelnovo-Garfagnana, certifico che il nominato Vannelli Domenico del fu Giovanni Battista, sindaco di San Romano, da me personalmente conosciuto, ha firmato la soprascritta dichiarazione in mia presenza e in presenza di Peretti Ferdinando fu Angelo e Pieri Raffaello fu Pellegrino, domiciliati in San Romano, testimoni noti idonei richiesti.

San Romano, ventidue maggio milleottocentottantatre.

Peretti Ferdinando testimone.
Pieri Raffaello testimone.
Fedele Pennacchi notaro.

Tribunale civile e correzionale di Castelnovo Garfagnana.

Visto per la legalizzazione della firma del notaio D. Fedele Pennacchi, residente ai Pianacci.

Castelnovo Garfagnana, 25 maggio 1883.

Il presidente Bogliolo.
3048 N. Maggi canc.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che nell'udienza del giorno due agosto 1883, all'ora legale, avanti il Tribunale civile di Caltanissetta, come da ordinanza presidenziale del dì 11 maggio corrente,

Ad istanza del sig. Giuseppe Vasta di Giacomo, negoziante, quale cessionario del signor Orazio Di Benedetto di Francesco, e costui tanto nel nome proprio che quale procuratore della ditta di commercio in liquidazione Di Benedetto e Motta, domiciliati in Catania, e per elezione in Caltanissetta in casa del procuratore legale signor Michele Giordano, dal quale è rappresentato, in seguito ai precetti del 22 e 23 novembre 1880, trascritti ai nove dicembre successivo, ed in esecuzione di sentenza di detto Collegio del 16 settembre 1881, pubblicata al 20 detto, notificata con gli atti dei 4, 6, 7 e 11 ottobre 1881, ed annotata in margine ai detti precetti ai numeri 2222, 2223, confermata dalla Corte con pronunziato del 25 novembre 1881, sarà proceduto per espropriazione forzata in danno dei signori Giovacchino Talamo, qual curatore della eredità giacente Baldassarre Talamo, con la ditta Camillo Talamo e figlio, Ferdinando ed Eugenia Talamo, domiciliati il primo in Villarosa, il secondo in Licata, e la terza in Castellammare di Stabia, e per elezione in Catania, in casa del signor Vincenzo Zangara, alla subastazione dell'immobile consistente nelle terre a zolfara, di proprietà dei detti signori Ferdinando ed Eugenia Talamo, esistente nel territorio di Castrogiovanni, contrada Giurfo Respica, denominata Bellomo e Giangrasso, confinante da mezzogiorno col pendacqua della duchessa di Villarosa, da occidente con terre a zolfo di Paolo Uzzo, da oriente con le terre a zolfo dei signori Verona e Messineo, e terre dei signori Candrilli, a tramontana con le terre a zolfo denominate Talamo Piccolo, di proprietà di essi Talamo, debitori espropriati, segnato detto confine con quattro pilieri portanti i numeri 0, 1, 2, 3, di cui quelli di numero 0, 2, 3 sono in legno (pali) approfonditi sopra i ginesi, e quello di numero 1 in pietra, giusta la sentenza di questo Tribunale del 1° giugno 1882, munita di clausola provvisionale, notificata con gli atti del 27 e 28 detto, e con la quale fu disposto, e con sentenza della Corte d'appello del 29 gennaio 1883, pubblicata ai 19 febbraio successivo, e notificata con tre atti del 19 e 31 marzo ultimo fu confermato di aggiungersi detto quarto confine al precedente bando del dì 31 ottobre 1881, già notificato ai creditori iscritti con gli atti dei 17, 18 e 21 dello stesso novembre, inserto, affisso e depositato nei modi di legge.

Le dette terre con zolfara, catastate prima allo articolo 7100, nn. 41-42, di sezione sottonome dei signori Talamo e Coccorullo, sono oggi iscritte allo articolo 13842 del catasto di Castrogiovanni, sottonome di Talamo Eugenia e Ferdinando fu Camillo, e sulle stesse grava l'imposta erariale di lire 1759 39 annua.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo offerto dal creditore istante signor Vasta, nella cifra di lire 105,168, e sotto le seguenti condizioni, cioè:

1. L'immobile sarà venduto sotto unico lotto, a corpo e non a misura, con tutti i dritti e le servitù si attive che passive che vi sono inerenti, e qual è posseduto dai proprietari;

2. L'aggiudicatario sarà obbligato a pagare dal giorno dell'aggiudicazione i pesi reali, se ve ne siano, e le contribuzioni d'ogni genere che gravano sull'immobile aggiudicato;

3. Il compratore pagherà il prezzo risultante dalla deliberazione definitiva con gl'interessi legali dal giorno in cui sarà aggiudicato dal Tribunale, godendo i frutti del fondo da questo giorno;

4. L'aggiudicatario rispetterà gli affitti a norma degli articoli 1597 e 1598 del Codice civile;

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese d'incanto. Gli offerenti depositeranno in cancelleria per decimo di prezzo lire 10,516 34, e per spese lire 7000.

È stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del precedente bando per il deposito delle domande di collocazione dirette al giudice signor Alfio Toscano delegato per le graduatorie, la quale avvertenza non occorre ripetersi col presente bando, ai sensi dell'articolo 671 Codice procedura civile, per essere stata adempita col precedente già notificato a' creditori e debitori, restando per altro loro aperto il termine suddetto sino a quello previsto dall'articolo 714 Codice procedura civile.

Caltanissetta, 12 maggio 1883.

3302 Il canc. Mastrosimone.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del giorno 25 luglio p. v., avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita per pubblici incanti del seguente fondo, espropriato ad istanza dell'Unione del fallimento di Filippo Caremi, in danno di don Ormisda Luci, domiciliato in Amelia (Umbria):

Terreno seminativo, pascolivo, olivato e cannetato, con casino e chiesa rurale, della quantità superficiale di ettari 1 43 50, posto nel territorio di Palombara Sabina, in contrada Piedimonte, denominato Il Palazzetto, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 41 03, in parte libero, in parte responsivo della quinta al Capitolo di San Biagio in Palombara, ed in parte gravato dell'annuo canone di scudi 3 a favore del Capitolo di San Biagio, confinanti il terreno di proprietà Belli Mariano fu Francesco e figli, Egidi, la strada, salvo ecc., segnato in mappa censuaria coi nn. 929, 944, 947, 1086, 1087, 945, 946, sez. 1ª, lettera *N*, e l'incanto sarà aperto sul prezzo peritale di lire 6070 54, alle condizioni inserite nel bando.

3280 Clementi procuratore.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita immobiliare.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avverte che dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, nell'udienza del 13 luglio prossimo, si procederà alla subasta, ordinata da detto Tribunale con sentenza 23 febbraio ultimo, in danno di Vincenzo Velli, per i seguenti fondi:

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Ferentino, contrada Belvedere, sez. 5ª, n. 137, confinante Cipriani, Poce, Angelini.

2. Id, ivi, seminativo, olivato e vitato, contrada Sor Nino, enfiteutico verso la cattedrale di Ferentino, confinante De Cesaris e Bottini, sez. 7ª, n. 293.

3. Ultimo piano di casa a uso abitazione in Ferentino, contrada Monte Musaolo, mappa Città nn. 45 e 48, con ultimo piano della vicina casa in costruzione, confinanti Demanio, Cappini, strada e coeredi Velli al di sotto.

L'asta avrà luogo in tre lotti, sul prezzo di stima di lire 321 80 pel primo lotto; lire 694 50 il secondo; lire 544 36 il terzo.

Frosinone, 8 giugno 1883.

3336 Avv. Carlo Bianchini proc.

REGIA PRETURA
del terzo mandamento di Roma.

Si rende noto che, con atto in data d'oggi, la signora Plaucia Giuseppina vedova Borelli ha dichiarato, nell'interesse dei suoi figli minorenni Ada, Guido ed Ugo, di accettare l'eredità del loro padre Borelli Giacomo, morto in Roma senza testamento nel ventinove aprile 1883, col beneficio dell'inventario.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li sette giugno 1883.

3298 Moneta vicecanc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che dinanzi il suddetto Tribunale, nella udienza del 30 luglio 1883, alle 10 antimeridiane, ad istanza del Regio Demanio nazionale, difeso dal sottoscritto, si procederà all'incanto contro Marini Salvatore, di Ronciglione, per la vendita di un terreno posto in quel territorio, vocabolo Cappuccini Vecchi, ai numeri di mappa 227 e 228, sezione 1ª, confinanti Panìuli, Francocci, salvi ecc., con le condizioni stampate nel bando del 31 maggio 1883, che qui si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 6 giugno 1883.

Giuseppe avv. Contucci
3297 procuratore erariale.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 luglio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a secondo ribasso, espropriato ad istanza di Carlo Perrier, in danno dei signori Giovanni Conscience, Enrico Conscience, Adele Conscience e Massenzi Angelo coniugi, Giulia Conscience e Brandi Aristeo coniugi, Angela Conscience vedova Lubonis, Riccardo Lancia, Emilio Lancia, Attilio Lancia ed Eugenio Lancia, tutti figli ed eredi del furono David Lancia ed Annunziata Conscience, figlia del fu Paolo:

Casa, rione IV, via Mario dei Fiori, numeri 37-A, 37-B, 37-C e 38, via della Croce, numeri 11 a 12, mappa 893, composta di due piani superiori e soffitte, piani terreni e cantine, lire 42,011 62.

Roma, 7 giugno 1883.

3323 Camillo Grilli proc.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia che nel giorno 9 luglio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione,

Ad istanza del signor Cipriani Lodovico, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore avv. Giovanni Conversi, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto in grado di sesto, in danno di Mastrangeli Domenico, anche come erede del fratello Bernardino, domiciliato a Tivoli, dei seguenti fondi:

Terreno posto in Tivoli, contrada Pisoni, vocabolo Seregidio, confinanti Capitolo di San Giovanni in Laterano, Pacifici e Cappuccini.

Terreno olivato nel suddetto vocabolo, porzione libera e porzione responsiva alla Mensa vescovile, confinanti Braschi, Giannozzi, Del Re.

Ambedue i terreni distinti in catasto, sez. 5ª, numeri di mappa 544, 549, 557, 1142, 1143, 1144, 1254, 1476, 1382, 1383, 168, 228.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in grado di sesto di lire 7584.

Roma, li 9 giugno 1883.

3324 Avv. Giovanni Conversi proc.

Società Editrice Libraria Napoletana

I signori azionisti della Società editrice libraria napoletana, autorizzata con R. decreto in data 7 aprile 1881, con sede in Napoli, strada Trinità Maggiore, 6, sono convocati il giorno 28 corrente mese di giugno in assemblea generale ordinaria, a norma dell'art. 155 del Codice di commercio, nella detta sede, alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti da adottarsi in conformità delle disposizioni transitorie per l'applicazione del nuovo Codice di commercio;
2. Prendere cognizione del bilancio e della relativa relazione;
3. Surroga degli amministratori.

Napoli, 8 giugno 1883.

Per la Società editrice libraria napoletana
Il Direttore: FRANCESCO GIACHETTI.
3339 *Il Consigliere di turno*: RICCARDO MARGHIERI.

COMPAGNIA ANONIMA TORRESE

Sicurtà Marittime

Capitale L. 173,400 — SEDE SOCIALE, **Torre del Greco**, *Corso Garibaldi, n.* 1.

Si avvisano i signori azionisti della Compagnia suddetta che pel giorno 24 corrente, a ore 9 ant., a forma dell'articolo 50 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea straordinaria nell'ufficio della Compagnia.

Ordine del giorno:

« Nomina di cinque consiglieri in surrogazione di altrettanti esonerati per difetto di cauzione, a termini del vigente Codice di commercio. »

NB. Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficiente intervento di azionisti si farà luogo ad una seconda convocazione nel dì 1° luglio p. v. (articolo 52 dello statuto sociale).

Torre del Greco 9 giugno 1883.

3327 *Il Direttore*: GIUSEPPE AURILIA.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 18 maggio p. p., resa esecutoria dalla R. Prefettura nel dì 3 andante,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 11 antimeridiane del dì 28 giugno 1883 avrà luogo, in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso dei lavori occorrenti alla costruzione della fogna e del piano stradale nel tratto della via Ricasoli, compreso fra la via dei Pucci e la piazza S. Marco, non che alla collocazione dei tubi dell'acqua potabile nell'accennato tratto della via Ricasoli e nella detta piazza di S. Marco fino alla via della Sapienza.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 62,895 93 (lire sessantaduemila ottocentonovantacinque e centesimi novantatre), stabilita con capitolato dell'uffizio III del dì 5 maggio 1883.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di giorni centodieci lavorativi consecutivi, computabili dal giorno della consegna, da resultare da apposito verbale.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale (Uffizio I, Protocolli) a tutto il dì 27 giugno 1883, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 11 antim. del dì 28 giugno detto, i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte, e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nella esecuzione e direzione di altri lavori pubblici o privati.

5. Le offerte di ribasso, che non dovranno essere inferiori al ribasso minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta, saranno scritte su carta bollata di lira 1 20, e fatte alla ragione di un tanto per ogni cento lire del previsto importare dei lavori.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato valutabile al prezzo di Borsa la somma di lire 6300, ed unire alla offerta il documento giustificante il fatto deposito.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale, ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali), scadrà alle ore 11 antimeridiane del 18 luglio 1883.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo, e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 7 giugno 1883.

3294 *Per il Sindaco*: A. RIGACCI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI GUBBIO

Tredicesima estrazione, 1° giugno 1883.

La Giunta municipale della città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero quattro obbligazioni del Prestito del Comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

1° Estratto n. 228 (duecentoventotto).
2° Estratto n. 352 (trecentocinquantadue).
3° Estratto n. 232 (duecentotrentadue).
4° Estratto n. 207 (duecentosette).

Per la Giunta municipale
3295 *L'Assessore ff. di Sindaco*: CARLO FABIAN.

(1ª *pubblicazione*).

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata ordinaria del 6 corrente, deliberò la convocazione per il giorno 24 del prossimo venturo mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale annua degli azionisti che, giusta l'articolo primo del Regio decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso, n. 151, si procederà alla rinnovazione del terzo del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza tutti i possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 8 giugno 1883. 3310

P. G. N. 36536.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta. Lavori di fognatura in alcuni tratti delle vie dei Ss. Quattro, Capo d'Africa, Marco Aurelio ed Ostilia.

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori occorrenti alla costruzione di alcuni tratti di fognatura nelle vie de'Santi Quattro, Capo d'Africa, Marco Aurelio ed Ostilia, nel quartiere del Celio, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 26 giugno corrente, nella solita sala delle licitazioni, in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta sulla prevista somma di lire 60,000, osservate le norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella cassa comunale lire 3000, a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata dal deliberatario in un decimo della somma di definitiva aggiudicazione. Prima della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario medesimo versare lire 1000 per spese approssimative d'asta e del contratto stesso, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine stabilito pel compimento dei lavori è di mesi cinque dalla data della lettera con cui lo appaltatore sarà invitato a prendere la consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma parte integrale dell'appalto; quale capitolato è visibile nella segreteria generale, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 13 luglio p. f. potranno esser presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà della Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 9 giugno 1883.

3325 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(2ª pubblicazione)

Società Meridionale dei Magazzini Generali

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato lire tre milioni*

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno di sabato 30 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo statuto sociale;
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
3. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione per applicazione degli utili sociali.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 29 maggio 1883.

Per il Consiglio di amministrazione
3072 *Il Direttore generale*: ARTURO BATELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per l'offerta del ventesimo.*

L'appalto relativo alla costruzione di un piccolo fabbricato ad uso di latrine nella Scuola degli allievi guardie di P. S. nell'ex-convento di S. M. della Scala in Roma, secondo l'avviso d'asta in data 19 maggio p. p., è stato oggi aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire due e centesimi venticinque per ogni cento lire sul presunto prezzo d'asta di lire 9830.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 giugno corrente.

Si richiamano per la relativa osservanza le altre notizie contenute nel succitato avviso d'asta del 19 maggio che dovranno intendersi come letteralmente trascritte nel presente avviso.

Roma, 9 giugno 1883.

3338 *Il Segretario delegato ai contratti*: LUIGI ROSSI.

COMUNE DI ANAGNI

Avviso di 2° incanto *per l'affitto dei terreni diboscati.*

Stante la deserzione dell'incanto fissato per il giorno di ieri, come dal precedente avviso in data 22 maggio p. p., si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 corrente giugno si procederà in questo ufficio di segreteria municipale, ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, al 2° incanto per l'affitto dei tre corpi di terreni diboscati, detti Valle Amata, Valle Radicina e Melazzeta, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine, e verrà aperta in base all'annua corrisposta di lire 2000 (duemila).

Il termine utile per fare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 11 luglio venturo.

Pel rimanente si richiamano le condizioni portate nel suindicato avviso 22 maggio.

Anagni, li 8 giugno 1883.

3308 *Il Segretario*: PIERI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Grotte di Castro

Ill.mo signor Prefetto della provincia di Roma,

Il sindaco del comune suddetto,

Visto l'atto consigliare 2 corrente, col quale si è risoluto di espropriare a scopo di pubblica utilità un orto suburbano per erigervi la mostra della nuova fontana, posto in questo comune, sulla strada a San Lorenzo Nuovo, lungo la provinciale, di cui è proprietario il sacerdote Demetrio Cordelli fu Domenico, domiciliato in Grotte di Castro, il tutto come più specificatamente risulta dal piano definitivo di esecuzione, redatto dall'ingegnere signor Vincenzo Cerasoli, addetto all'ufficio tecnico della Società italiana in Roma, per condotta d'acqua, reso esecutorio dalla ecc.ma Deputazione provinciale in seduta 18 settembre 1882;

Visto l'art. 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rivolge la presente domanda alla S. V. Ill.ma perchè voglia dichiarare di pubblica utilità l'opera e l'espropriazione di che si è detto.

Grotte di Castro, 10 giugno 1883.

3345 *Il Sindaco*: AVV. FRANCESCO RUSPANTINI.

Circondario di Viterbo

COMUNE DI GROTTE DI CASTRO

AVVISO

per pubblicazione della domanda di espropriazione forzosa.

Il sottoscritto,

Visti gli articoli 4 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nonchè la circolare 7 aprile 1874, n. 24863, del Ministero dei Lavori Pubblici,

Rende noto

Che a cominciare da oggi, e per quindici giorni consecutivi, trovasi affissa all'albo pretorio di questo comune la suestesa domanda, e che, durante lo stesso termine, rimane depositato nella sala comunale il relativo piano di esecuzione dell'ufficio tecnico della Società italiana per condotta d'acqua, sedente in Roma.

Si fa speciale avvertenza che il piano depositato è piano particolareggiato, a forma dell'art. 16 della richiamata legge, epperciò si ammettono le osservazioni dell'interessato signor don Demetrio Cordelli, a norma degli articoli 5 e 18 della medesima legge.

Grotte di Castro, 10 giugno 1883.

3346 *Il Sindaco*: AVV. FRANCESCO RUSPANTINI.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA delle miniere di rame di Poggioalto

Capitale sociale lire 850,000 tutto versato.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 29 corrente, a mezzogiorno e mezzo, in Firenze, via Bufalini, n. 30, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1883, e sua approvazione;
3. Deliberazioni sull'esonero dalla cauzione di cui all'articolo 5 delle disposizioni transitorie del Codice di commercio;
4. Nomina dei consiglieri;
5. Nomina dei sindaci in ordine all'articolo 183 di detto Codice;
6. Comunicazioni della presidenza.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 22, 23, 25 di questo mese dall'una alle tre pomeridiane, alla sede sociale, ove in dette ore dal giorno 13 a quello dell'assemblea sarà depositato ed ostensibile il bilancio suddetto.

Firenze, 9 giugno 1883.

3347 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

AVVISO

Società Anonima pel mercato del bestiame

MILANO

Capitale sociale L. 200,000 — Capitale versato L. 120,000.

Circolare n. 12.

Per mancanza del numero legale degli azionisti, non avendo potuto aver luogo il giorno 2 corrente giugno l'assemblea generale straordinaria della Società anonima pel mercato del bestiame, convocata con avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 maggio ultimo scorso, n. 113, si avvisano i soci che l'assemblea generale straordinaria di seconda convocazione avrà luogo in Milano, presso la sede della Società, il giorno 20 corrente giugno, per deliberare, a termini dell'articolo 157 del Codice di commercio, sugli oggetti di cui nell'avviso della citata *Gazzetta Ufficiale* 15 maggio ora passato, n. 113.

Milano, 7 giugno 1883.

3315 Per il Presidente: BUSSOLA CARLO *Vicepresidente.*

Banca Mutua Artigiana di Roma

La Banca Mutua Artigiana di Roma e Cassa di risparmio invita i suoi soci all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 17 corrente, alle ore 9 antimeridiane precise, nella sede della Banca, via delle Convertite, n. 5, col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione della situazione a tutto il 31 maggio 1883;
2. Proposta di modifiche dello statuto a norma del nuovo Codice di commercio;
3. Elezione di un sindaco supplente e di tre probiviri per l'esercizio dell'anno 1883.

Roma, 10 giugno 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
3331 *Il Presidente*: Cav. ALFONSO JACOBINI.

Banca Mutua Popolare di Avola

Per deliberato del Consiglio d'amministrazione è convocata straordinariamente l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 30 giugno corrente, alle ore 10 ant., nella sala del palazzo comunale, per deliberare sulla trasformazione della Banca in Società cooperativa, modificandone lo statuto in corrispondenza al nuovo Codice di commercio.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 8 luglio prossimo venturo, alla stessa ora.

Avola, li 5 giugno 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
CORRADO SANTUCCIO DI MARIA.

3289

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Roma

Essendo andata deserta l'asta dell'8 corrente giugno, si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 stesso mese, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo, presso la Direzione suddetta, un secondo incanto ad offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di n. 900 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni quattro, a cominciare dal 1884 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti quattro anni è di 3600, per la somma complessiva di lire 37,260, come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
annua	totale pel quadriennio		all'estremità superiore centimetri	a due metri dall'estremità inferiore centimetri		annua	del quadriennio
					L. C.	Lire	Lire
240	960	6 1/2	30	50	7 »	1680	6,720
300	1200	7 1/2	32	56	10 75	3225	12,900
360	1440	8 1/2	36	60	12 25	4410	17,640
900	3600					9315	37,260

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi, ed almeno un anno prima della loro consegna.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

La fornitura potrà anche essere aggiudicata in lotti, comprendenti ciascuno la quantità di pali necessaria per uno o più anni. Sarà però data la preferenza a chi avrà fatto offerta per un numero maggiore di anni.

Le schede, scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per 100 che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 37,260.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve essere fatta franca di ogni spesa, entro il mese di maggio dell'anno stesso, nelle stazioni ferroviarie lungo le linee Roma-Ceprano, Roma-Orte-Chiusi, Roma-Orbetello, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in denaro, od in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dell'importare della fornitura, da tenersi a garanzia dell'osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 2 pomeridiane del giorno 10 luglio prossimo venturo.

Roma, 9 giugno 1883.

3327 *Il Direttore compartimentale:* A. TAGLIAFERRI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma ho citato il sig. Ferrara Nicola di Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora incogniti, a comparire davanti la VI Pretura di Roma all'udienza del giorno 14 luglio 1883, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi 9 giugno 1883.

3316 *Il Messo esattoriale:* G. DIODATI.

P. G. N. 34828.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta.

Vendita di aree fabbricabili all'Esquilino.

Volendosi procedere dalla comunale Amministrazione di Roma alla vendita, in tre distinti lotti, delle sottodescritte aree fabbricabili, che insieme considerate costituiscono la quarta parte dell'isolato XXXVI del quartiere dello Esquilino verso ovest, si avverte il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 26 giugno corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le norme seguenti:

Detto isolato è quello contenuto tra le vie Merulana, Alfieri, Ariosto e Galilei, ed è in parte costituito come segue:

A) Area di figura rettangolare con fronte sulla via Alfieri, lunga metri 20 35, ed a confine con la rimanente parte dell'isolato XXXVI verso nord-est, per la profondità di metri 24 35, con l'area *C* verso sud-est, e con l'area *B* verso sud-ovest; superficie m. q. 495 52;

B) Area rettangolare con due fronti stradali, una sulla via Alfieri lunga metri 20 35, e l'altra sulla via Merulana lunga metri 24 35, ed a confine con l'area *A* verso nord-est, e con l'area *C* verso sud-est; superficie m. q. 495 52;

C) Area rettangolare con fronte sulla via Merulana lunga metri 30 00, ed a confine con le aree *B*, *A* verso nord-ovest, per la profondità di metri 40 70, e con la rimanente parte del detto isolato verso nord-est, e verso sud-est; superficie m. q. 1221.

Norme per l'incanto:

1. Il prezzo d'incanto per ciascun lotto è stabilito:

Pel lotto *A* . . . . L. 17,400
Pel lotto *B* . . . . » 17,400
Pel lotto *C* . . . . » 42,700

La prima offerta di aumento sui detti prezzi non potrà essere minore di lire 500, nè di lire 100 ciascuna delle successive.

2. È fatta facoltà agli acquirenti di sborsare nell'atto della stipulazione dell'istromento di acquisto la terza parte del prezzo per cui resterà loro aggiudicato definitivamente il lotto o lotti, e di pagare al Comune il resto del prezzo in due rate uguali semestrali dalla data della stipulazione stessa, corrispondendo al Comune i rispettivi interessi legali liberi dall'imposta di ricchezza mobile.

3. Gli acquisitori di qualunque dei sopraddetti lotti, pel solo fatto di aver concorso all'acquisto, resteranno nel più valido modo obbligati verso il Comune a fabbricare sulle aree comprate nel modo e termine prescritti dal capitolato.

4. I fabbricati dovranno essere cominciati entro l'anno dal giorno della stipolazione dell'istromento di acquisto delle aree, ed entro l'anno successivo, cioè allo spirare dei due anni dalla data dell'istromento medesimo, dovranno essere completamente ultimati.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi precedentemente nella cassa comunale il decimo del prezzo del lotto rispettivo. Prima della stipolazione del contratto dovranno i deliberatari versare per le spese approssimative, e che saranno ad intiero loro carico, lire 1400 per ognuno dei lotti *A* e *B*, e lire 2900 pel lotto *C*.

6. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 13 luglio prossimo futuro potranno esser presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. I contratti dovranno essere stipolati entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che i deliberatari non si rendessero all'invito stesso, e della perdita de'suddetti depositi, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di loro carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 9 giugno 1883.

3326 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.